

lo condanna nello stesso tempo, al risarcimento dei danni.

È poi giusto che questa parte civile si possa rivolgere allo stesso magistrato nel quale è stata incardinata la giurisdizione della causa, e che ha avuto in mano il processo, e quindi conosce tutte le circostanze della causa, per chiedergli il mantenimento dell'ipoteca. Quanto alla parte danneggiata, che non si sia costituita parte civile, seguirà la procedura ordinaria, e se avrà una sentenza che condanna ai danni l'imputato proscioltosi se ne avvarrà per garantire con l'ipoteca il suo diritto.

Il progetto della Commissione non parla che di salvezza di diritti. Essa non ha stabilito il diritto illimitato dell'ipoteca; ma solamente riconosce il diritto di domandare all'autorità competente che resti tenuta ferma la ipoteca.

Dunque a me pare che la disposizione tanto contrastata non comprometta nulla nel caso della sentenza di assoluzione. Se poi dall'istruttoria risulterà il non luogo a procedere, allora non può sorgere alcun diritto civile proveniente da una sentenza penale e quindi non avrà luogo l'applicazione dell'ultimo inciso di questo articolo.

Francamente, o signori, io non comprendo tutta questa opposizione, e non me la spiego se non considerando che questa legge è stata una pietra lanciata nel vuoto della Camera, sulla quale hanno esercitate la loro sapienza e la loro eloquenza tanti illustri colleghi.

Le disposizioni introdotte in questo disegno di legge sono una minima parte di quelle che ha proposto il Congresso giuridico nazionale di Firenze nel quale erano rappresentati tutti i più illustri cultori delle discipline giuridiche in Italia.

Ho qui l'elenco di tutti i voti che in quel Congresso sono stati fatti; e se quelli che li hanno fatti avessero avuto la sventura, come l'ho avuta io, di doverli sostenere alla Camera, sarebbero stati almeno lapidati. (*Si ride*).

Dunque, o signori, noi non crediamo che si debba insistere tanto per la soppressione di un inciso il quale non può far male a nessuno, ma può invece far del bene, e quindi la Commissione lo mantiene.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palberti.

Palberti. Io non ho che un'osservazione da fare all'onorevole Nocito.

Egli avrebbe potuto avere ragione, o qualche probabilità di ragione, qualche anno fa, quando alcune sentenze avevano ritenuto che, nonostante l'assoluzione penale, si poteva contemporaneamente pronunciare la responsabilità civile.

Senza andare a ricercare in Francia l'esempio di Victor Noir, basterebbe ricordare una nostra sentenza di alcuni anni fa, con la quale l'ispettore tecnico della provincia di Torino, mentre fu assolto in sede penale, fu dalla stessa Corte d'assise condannato a 750 mila lire per danni verso la parte civile.

Ma l'onorevole Nocito, dimenticando per un momento la sua alta funzione di difensore della legge, e ricordando soltanto quella altrettanto alta ed altrettanto abilmente sostenuta di avvocato, rammenti che dal giorno in cui incominciò a funzionare la Cassazione penale unica, essa ha costantemente ritenuto che una volta che il giudice penale ha pronunciato il *non essere luogo* o l'assolutoria, non può più dare alcuna pronunzia di responsabilità civile.

Ora che cosa deriverebbe dall'ultima parte del vostro articolo? Che, proscioltosi l'imputato da qualunque responsabilità penale, noi avremmo una parte civile la quale continuerebbe a tenere vincolati i suoi beni.

In questa condizione di cose vede la Camera come noi non discutiamo per il gusto di discutere; ma perchè con un progetto che ha modeste apparenze non si perturbi la parte principale del nostro sistema ipotecario, cioè quella dell'ipoteca legale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morelli.

Morelli. Dopo le osservazioni dell'onorevole Palberti poco ho da dire. Mi pare che l'onorevole Nocito dimostri viscere troppo paterne per questo disegno di legge, che per verità non merita tanto interessamento da parte sua. Questo inciso è ormai stato combattuto sotto tutti gli aspetti, ed anche la difesa che ne ha fatta il relatore è stata vittoriosamente confutata dall'onorevole Palberti.

Mi limiterò ad osservare all'onorevole relatore, che se egli intende dimostrarne la convenienza, sostenendo che il diritto della conservazione dell'ipoteca a favore della parte danneggiata, può derivare dal fatto che nella stessa sentenza di assolutoria vi sia una condanna a risarcimento di danni, bisogna che esprima questo concetto nell'articolo, ag-